

**ALL. SUB C) CONTENENTE:**

- **STRALCIO ELABORATO P1 – “RELAZIONE ILLUSTRATIVA”**
- **TAVOLA P.1.B/C “PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO” - scala 1: 100.000;**
- **TAVOLA P.1.C/3 “LE STRATEGIE DEL PTCP PER L' AREA DI MONTAGNA” - scala 1: 50.000;**
- **TAVOLA P.2.C/5-6 “PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO” - scala 1: 25.000**
- **TAVOLA P.2.C/6-6 “PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO” - scala 1: 25.000**

Le tavole non si possono pubblicare in quanto molto pesanti come file.  
Per la consultazione sono a disposizione presso l'Ufficio Atti del Consiglio.

#### *2.2.3.4 La tutela delle acque superficiali*

La Provincia provvede alla individuazione del reticolo idrografico presente nel territorio provinciale e predispose specifici studi di Bacino atti a definire la pericolosità idraulica del fiume Sesia

Gli obiettivi del P.T.C.P. rispetto alle acque superficiali prevedono la salvaguardia della funzionalità dei sistemi idrografici, attraverso la diminuzione delle diverse forme di inquinamento, l'adeguamento degli obiettivi espressi dalla normativa vigente, la razionalizzazione dei prelievi idrici in modo da garantire il Deflusso Minimo Vitale.

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale recepisce integralmente le prescrizioni e gli indirizzi recati dal Piano di tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Piemonte, alle quali rinvia.

La Provincia, al fine di tutelare o migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali sul suo territorio, pone vincoli alla realizzazione di opere, interventi e attività che possano compromettere il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità fissati dalla normativa vigente e specificati negli atti di pianificazione distrettuale e regionale. Le seguenti norme impongono pertanto vincoli specifici al rilascio di nuove concessioni di derivazione d'acqua pubblica o all'autorizzazione di varianti sostanziali alle concessioni in essere sul territorio dall'alta valle del Sesia.

Al fine di tutelare gli ecosistemi acquatici di particolare pregio ambientale e naturalistico sull'Alto Sesia, intesa come la porzione di area idrografica del fiume Sesia a monte del comune di Varallo Sesia, è vietato realizzare opere e interventi incidenti sia sulla quantità, sia sulla qualità delle risorse idriche ricadenti in tale area che possano significativamente alterare l'integrità naturale della continuità fluviale e non siano finalizzate a usi marginali della risorsa volti a soddisfare idroesigenze interne all'area. Sono escluse dal divieto:

- le realizzazioni di opere e interventi previsti da progetti di valenza strategica, riconosciuti tali d'intesa dalla regione, dalla provincia e dalla comunità montana;
- quelle inerenti progetti che alla data di entrata in vigore del Piano di Tutela hanno ottenuto pronuncia di compatibilità ambientale;
- i prelievi a scopo idropotabile.

Sul tratto del fiume Sesia compreso tra le sorgenti in territorio comunale di Alagna Val Sesia e il ponte della frazione Baraggiolo con Comune di Varallo Sesia, al fine di salvaguardare la specifica destinazione funzionale per gli sport d'acqua viva (rafting, kajak, hydrospeed, torrentismo ecc.) non è ammesso il rilascio di concessioni di derivazioni d'acqua che alterino sensibilmente il regime delle portate del fiume e comunque quelle che prevedano l'esecuzione di opere in alveo e sulle sponde nonché di realizzazione di opere in alveo per le concessioni di derivazione già assentite ma non ancora realizzate.

Sull'area Mastallone-Cravagliana, zona di riserva caratterizzata dalla presenza di risorse idriche sotterranee non ancora destinate al consumo umano ma

potenzialmente destinabili a tale uso, e quindi individuata come zona di protezione delle acque destinate al consumo umano, è costituito un vincolo di utilizzo sulle risorse idriche superficiali e sotterranee ivi ricadenti. Nei confronti delle domande di concessione delle acque vincolate non è ammessa la presentazione di domande concorrenti per destinazioni o usi diversi da quello per il consumo umano. Le acque vincolate possono essere concesse ad altri richiedenti, per usi diversi da quello per il consumo umano, con durata limitata fino alla attivazione, totale o parziale, della utilizzazione in vista della quale il vincolo è stato disposto e il rinnovo delle utenze può essere negato se risulta incompatibile con l'utilizzazione delle acque vincolate.

In ogni caso permane l'obbligo su tutte le derivazioni assentite di rilascio del deflusso minimo vitale (D.M.V.) salvo i casi di deroga previsti dalla normativa regionale.